

NASCE ALLEANZA FRA 60 OPERATORI IN TOSCANA

## Gli affittacamere si organizzano

«Vogliamo pagare le tasse, stop al nero, ma chiediamo anche tutele»

► FIRENZE

«Non possiamo continuare a rimanere nell'ombra. Noi le tasse le vogliamo pagare, il problema dell'evasione fiscale nel nostro settore va risolto, ma non vogliamo nemmeno che il turismo venga spinto verso altri paesi concorrenti per una carenza di chiarezza nelle leggi». A Lorenzo Fagnoni, di ApartmentsFlorence.it, e Nicola Pardini di Windows on Italy, la rete sta sempre più stretta. Basterebbe fare un giro per le strade del centro storico di Firenze per trovare famiglie di turisti che trovano ospitalità nelle case private. E ora gli intermediari degli appartamenti da affittare vogliono uscire allo scoperto.

Non nascondono sotto il tappeto il problema enorme del nero. Solo a Firenze l'amministrazione ha perso per strada 9 milioni di tasse dei 10

che doveva incassare. «Ma i profitti – dicono Fagnoni e Pardini – vanno giustificati di fronte alla legge». Per questo si sono inventati una community. Si chiama Ospitalità Alternativa. Riunisce 60 operatori e 1.100 strutture solo nell'area metropolitana di Firenze con un fatturato che si aggira sui 6 milioni l'anno. E chiede riconoscimento e tutela dalle norme regionali.

«Il nostro obiettivo – spiega Fagnoni – è quello di rendere gli intermediari ed i canali che operano in questo mercato dei veri e propri sostituti d'imposta per Irpef/cedolare secca e tassa di soggiorno per i proprietari degli immobili e i soggetti di riferimento, e gestire le stesse comunicazioni previste per legge. L'offerta del nuovo modo di fare impresa, legato al web e alle nuove tecnologie, ha permesso di far emergere un settore

come il nostro e le opportunità che ne conseguono sia per Firenze che per tutta la Toscana». Ma ad oggi la Regione è ferma alla legge 42, vecchia di 16 anni che, di fatto, esclude tutto il settore del turismo online e non parla di locazione turistica causando quindi irregolarità e zone d'ombra in tutto il settore ricettivo.

Dietro la porta, poi, ci sono gli albergatori che fino a qualche mese fa hanno visto come il fumo negli occhi il turismo extra alberghiero. La scorsa primavera sembrava cambiasse tutto. Sembrava entrare in pista una nuova legge, ma il progetto naufragò subito. L'albergo diffuso ovunque (anche nei centri città), i vantaggi per case e appartamenti vacanze, la sburocratizzazione per affittacamere non professionali, fece arrabbiare gli albergatori sottoposti a regole e controlli ferrei. E la legge, appena ap-

provata dalla giunta, fu subito ritirata.

Ora tira un'aria diversa. «La Regione ha promesso che la nuova legge sul turismo sarà pronta per la primavera di quest'anno – dice Nicola Pardini – e confermiamo che con gli albergatori non c'è più il muro contro muro». Insomma. Il tavolo di discussione si è aperto. Anche se questo non vuole dire che la soluzione per una normativa che stia al passo coi tempi sia a portata di mano. Ma Lorenzo Fagnoni torna a ribadire: «Una cosa deve essere chiara. Noi non solo vogliamo contribuire versando ciò che è dovuto (tassa di soggiorno e tasse sui redditi fondiari) ed adempiendo agli obblighi di sicurezza e di comunicazione di pubblica sicurezza e statistiche, ma allo stesso tempo vogliamo essere tutelati per ciò che la nostra professione rappresenta».

**Samuele Bartolini**



L'insegna di un Bed and Breakfast in campagna (foto di repertorio)

